

Corporate Governance

Premessa

Assetti proprietari

Organizzazione della Società

Consiglio di Amministrazione

Comitati

- Comitato per le remunerazioni

- Comitato per il controllo interno

Collegio Sindacale

Sistema di controllo interno

Operazioni con parti correlate

Trattamento delle informazioni riservate

Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

Assemblee

Codice Etico

Modello Organizzativo e gestionale

Corporate governance

Sezione I: struttura di governance

Premessa

Il sistema di *corporate governance* in atto nella Società, risulta in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.

Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Assetti proprietari

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie.

In base alle risultanze del libro dei soci ed alle informazioni a disposizione, nessun soggetto – ad eccezione di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (società per azioni controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana) in possesso del 29,9% del capitale sociale, di Enel S.p.A. in possesso del 6,142% del capitale sociale e del Gruppo Assicurazioni Generali in possesso del 5,042% del capitale sociale - risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi ad oggetto le azioni della Società.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale
- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (i) circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società nonché all'espletamento di tutti i compiti attribuiti al Collegio dalla legge;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e alla alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello statuto sociale, (v) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione contabile risulta affidata ad una società specializzata, regolarmente iscritta all'albo CONSOB, appositamente nominata dall'Assemblea dei soci previo parere del Collegio Sindacale.

La società incaricata della revisione contabile di TERNA riveste analogo incarico presso le società controllate, secondo le previsioni del Codice Etico adottato dalla Società, la revisione contabile del bilancio della Società e del bilancio consolidato è incompatibile con lo svolgimento di attività di consulenza prestata

in favore di Terna ovvero delle sue controllate, estendendosi tale incompatibilità all'intero *network* della Società di Revisione.

Sezione II: attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e ulteriori informazioni

Consiglio di Amministrazione

Ruolo e funzioni

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue controllate.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni:

- attribuisce e revoca le deleghe ad un Comitato Esecutivo e/o a uno o più Amministratori, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato. In base alle deleghe vigenti, l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo e qui di seguito descritti;
- riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo (ivi incluse eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (i) le caratteristiche delle operazioni medesime, (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con la Società o le sue controllate;
- determina, in base alle proposte formulate dall'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche;

- definisce e verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e delle sue controllate;
- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione del *budget* annuale e dei piani pluriennali della Società (che riportano in forma aggregata anche i *budget* annuali ed i piani pluriennali delle società controllate) predisposti dall'Amministratore Delegato;
- esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi. In particolare sono subordinati alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione: (i) l'approvazione della proposta di piano di sviluppo della rete, (ii) l'assunzione e l'alienazione di partecipazioni in altre società, (iii) la stipula di convenzioni (con Ministeri, Enti Locali, etc.) di particolare rilevanza strategica per la Società ovvero di importo superiore a 10 milioni di euro, (iv) l'approvazione di investimenti e la stipula di contratti di rilevante entità (per tali intendendosi, in generale, quelli di valore superiore a 20 milioni di euro, ad eccezione dei contratti inerenti l'attività di dispacciamento e tutti i servizi ad essa collegati, mentre tale soglia risulta ridotta a 2 milioni di euro per i contratti infragruppo ad eccezione dei contratti inerenti l'attività di dispacciamento e tutti i servizi ad essa collegati), (v) la partecipazione a gare che comportino un impegno superiore a 5 milioni di euro, (vi) l'emissione di obbligazioni, (vii) il rilascio di garanzie fidejussorie e reali di ammontare superiore a 5.000.000 di euro per singola operazione, non previste dal budget e dai piani finanziari approvati, (viii) gli acquisti, le permuta, le alienazioni di beni immobili e le locazioni ultranovennali di importo superiore a 1.000.000 di euro, non previsti dal budget e dai piani finanziari approvati, (ix) la stipula di contratti di consulenza gestionale per un importo unitario superiore a 500.000 euro, non previsti dal budget e dai piani finanziari approvati, (vi) l'assunzione di determinazioni sulle transazioni di livello unitario superiore a 1 milione di euro.
- dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle assemblee delle società controllate e partecipate;
- valuta il generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il controllo interno e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
- riferisce agli azionisti in Assemblea.

Nomina, composizione e durata in carica

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione si compone da sette a tredici membri, nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. Ad essi può aggiungersi un Amministratore senza diritto di voto, la cui eventuale nomina è riservata allo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni; finora tale potere di nomina non risulta essere stato esercitato dallo Stato italiano.

Gli Amministratori della Società devono possedere requisiti di onorabilità e di professionalità analoghi a quelli applicabili ai sindaci delle società quotate; almeno un terzo degli Amministratori in carica deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate; agli Amministratori esecutivi, tenuto conto della specifica attività svolta dalla Società, risultano infine applicabili i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 10 della Direttiva 2003/54/CE quali risultanti dall'art. 15.5 dello statuto sociale.

Lo statuto prevede inoltre – in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 ed in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate – che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari a tre decimi degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore. Tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati possano essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. E' inoltre previsto che le liste vengano depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale con un congruo anticipo rispetto alla data dell'Assemblea – il termine previsto è di 20 giorni se la lista è presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e di 10 giorni se le liste sono presentate dagli azionisti – garantendosi in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, accompagnata dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti, forma oggetto di deposito presso la sede sociale contestualmente alle liste, nonché di immediata pubblicazione sul sito internet della Società, in base a uno specifico richiamo che è inserito nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Lo statuto prevede infine – in attuazione di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 – per gli operatori del settore elettrico un limite pari al 5% del capitale sociale per quanto riguarda l'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori.

Allo stato non si è proceduto alla costituzione, all'interno del Consiglio di Amministrazione, di un apposito Comitato per le proposte di nomina, non essendosi finora riscontrate situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature, tali da consentire una composizione del Consiglio stesso allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 2 novembre 2005 il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si compone di dieci membri, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2007. Secondo le nomine effettuate in tale assemblea, il Consiglio risulta quindi attualmente composto dai seguenti membri, dei quali si riporta un breve profilo professionale, unitamente alla indicazione delle liste di relativa provenienza:

➤ *Luigi Roth, 65 anni – Presidente (indicato nella lista formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)*

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. Dal 2001 è Presidente della Fondazione Fiera Milano e, dal 2004, Vice Presidente di Cassa Depositi Prestiti S.p.A.. Attualmente è Consigliere di Amministrazione in TELECOM Italia SpA.

Ha iniziato la sua carriera manageriale nell'ambito del Gruppo Pirelli svolgendo attività in Italia ed all'estero. Successivamente, in Metropolitana Milanese quale Direttore della Pianificazione. Dal 1980 gestisce medie aziende sia nel settore manifatturiero che immobiliare con posizione di Direttore Generale e Amministratore Delegato. Dal 1986 al 1993 è Amministratore Delegato della Ernesto Breda S.p.A.; dal 1993 al 2001 è Presidente ed Amministratore Delegato della Breda Costruzioni Ferroviarie S.p.A.; dall'aprile 1996 al gennaio 1998 è Presidente della Società Ferrovie Nord Milano S.p.A.; dal dicembre 1996 al gennaio 1998, Presidente Società Ferrovie Nord Milano Esercizio S.p.A.; dal maggio 1998 al dicembre 2000 è Amministratore Delegato dell'Ansaldo Trasporti S.p.A. nonché di Istitore del settore trasporti di Finmeccanica S.p.A..

➤ *Flavio Cattaneo, 42 anni - Amministratore Delegato (indicato nella lista formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)*

Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano. Ha ricoperto rilevanti posizioni di responsabilità ed amministrazione in diverse imprese italiane nei settori

radiotelevisivo, dei servizi, delle nuove tecnologie, edile, di pubblici servizi e facilities. Dal 1999 alla guida dell'ex Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano quale Commissario Straordinario, ne ha poi curato la quotazione in Borsa come Fiera di Milano S.p.A., diventandone Presidente ed Amministratore Delegato fino al 2003. E' stato Consigliere di Amministrazione di numerose Società nel settore energetico (dal 1999 al 2001), tra cui: la AEM S.p.A. di Milano (con la carica di Vicepresidente), la Serenissima Gas, la Triveneta Gas S.p.A., la Seneca S.r.l. e la Malpensa energia. Da aprile 2003 viene designato al vertice della tv pubblica R.A.I. S.p.A. quale Direttore Generale fino ad agosto 2005.

➤ *Luigi De Paoli, 56 anni – Consigliere (indicato nella lista formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)*

Laureato in Ingegneria nucleare presso il Politecnico di Milano. Professore ordinario di Economia e gestione delle imprese presso l'Università Bocconi di Milano e Direttore del Master in Economia e management ambientale. Direttore dello IEFE - Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente e Direttore della rivista "Economia delle fonti di energia e dell'ambiente", nonché componente il consiglio scientifico di Gaz de France e Consigliere AIEE-Associazione Italiana degli Economisti dell'Energia. Ha ricoperto diversi incarichi universitari di docenza in Italia ed all'estero. Dal giugno 1999 al maggio 2002 è stato Consigliere di Amministrazione di ENI S.p.A.. Componente di diverse commissioni ministeriali in materia di sviluppo del settore energetico nazionale, ristrutturazione del settore elettrico, servizi di pubblica utilità e regolazione tariffaria; dal luglio 2005 è componente della "Commissione per i prezzi del gas naturale e dei carburanti" presso il Ministero delle Attività Produttive. E' autore di numerose pubblicazioni nel campo dell'economia e dell'energia.

➤ *Mario Garraffo, 68 anni – Consigliere (indicato nella lista formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)*

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. Ha ricoperto posizioni di crescente responsabilità e di amministrazione in diverse imprese italiane: Controller e Direttore Sviluppo di La Centrale Finanziaria Generale dal 1960 al 1970; Direttore Investimenti presso il gruppo IFI dal 1970 al 1980; Amministratore Delegato di IFIL-Finanziaria di Partecipazioni dal 1980 al 1985; Presidente di IFINT (ora EXOR) dal 1985 al 1993; Amministratore Delegato di Lazard Italia dal 1993 al 1998 e di UNIM-Unione immobiliare dal 1998 al 2000; dal 2000 al 2004 Presidente di General Electric Italia. Attualmente è Senior Advisor di General Electric Europe e ricopre la carica di Amministratore indipendente, membro

del Comitato Esecutivo e del Comitato per le Retribuzioni di Recordati S.p.A. nonché di Amministratore indipendente di Pirelli & C S.p.A.. E' Trustee della Johns Hopkins University di Baltimora e della Johns Hopkins School for Advanced International Studies (SAIS) di Bologna. Presidente dell'Associazione Alumni Università Bocconi e membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Donna Gavotte Bocconi (ente fondatore dell'Università Bocconi).

- *Salvatore Machi, 68 anni – Consigliere (indicato nella lista formulata da investitori istituzionali)*

Laureato in Ingegneria elettronica. Dopo un corso di specializzazione presso l'Istituto Superiore di Telecomunicazioni ed una esperienza professionale presso la Esso e la IBM, entra in Enel nel 1965 dove ha operato fino al 1999 rivestendo vari incarichi, tra cui spiccano quelli di Responsabile della Divisione Trasmissione, di Responsabile nazionale della produzione termoelettrica e di Direttore degli acquisti e degli appalti. Amministratore delegato (dal luglio 1999 all'aprile 2000) e, quindi, Presidente (fino al luglio 2003) del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale SpA, è stato inoltre in tale periodo Consigliere di Amministrazione del Gestore del Mercato Elettrico SpA. Dal marzo 2003 presiede il consiglio di amministrazione del CESI – Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano SpA, nel quale in precedenza (dal luglio 1999 all'ottobre 2001) aveva ricoperto la carica di Amministratore Delegato; riveste inoltre attualmente l'incarico di Consigliere di Amministrazione di Api Energia SpA e, dal settembre 2004, è anche Consigliere di Amministrazione di TERNA S.p.A..

- *Carmine Macri, 56 anni - Consigliere (indicato nella lista formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)*

Laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, svolge attività professionale quale Avvocato cassazionista. Dal 1996 è Professore di Diritto e Legislazione Bancaria presso la facoltà di Economia e Commercio della II^a Università di Roma "Tor Vergata", dopo aver ricoperto diversi incarichi accademici fin dal 1986. Dal 1997 al 2003 è stato Consigliere di Amministrazione di Italgas S.p.A.. Per circa 8 anni ha svolto attività di consulenza presso l'Associazione tra le Casse di Risparmio Italiane (ACRI). Dall'autunno 2004 è Consigliere di Amministrazione di SUDGEST S.C.a R.L., società partecipata dal Ministero della funzione pubblica attraverso "Formez".

- *Piero Giuseppe Maranesi, 64 anni - Consigliere (indicato nella lista formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)*

Laureato in Fisica presso l'Università degli Studi di Milano. Dal 1990 è Professore ordinario di Elettronica all'Università degli Studi di Milano e direttore di un laboratorio di ricerca dopo aver ricoperto, fin dal 1968, altri incarichi accademici anche in altri atenei italiani e frequentato laboratori di ricerca all'estero. Attivo nella comunità scientifica internazionale, ha assunto ruoli operativi per conto dell'Institute of Electrical and Electronic Engineers (IEEE), tra i quali, dal 1990 al 1996, la carica di Consigliere di Amministrazione della IEEE-Power Electronics Society. Presidente di Transparency International Italia nel 1995. Dal 1997 al 2001 Assessore della Provincia di Como. Svolge attività di collaborazione con imprese industriali che operano nel settore dell'elettronica spaziale ed è autore di numerose pubblicazioni scientifiche.

➤ *Massimo Ponzellini, 55 anni – Consigliere (indicato nella lista formulata dal Gruppo Assicurazioni Generali)*

Amministratore Delegato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. dal febbraio 2006 e Vicepresidente ed Amministratore Delegato di Patrimonio dello Stato S.p.A. dal novembre 2002. E' altresì Consigliere di Amministrazione dell'INA e della Banca Nazionale del Lavoro e Vicepresidente onorario della BEI (Banca europea degli investimenti), della quale dal 1994 al 2003 è stato Vicepresidente e Amministratore Delegato per crediti e finanza. Durante la sua carriera è stato Consigliere di Amministrazione di diversi ed importanti gruppi industriali quali Alitalia (1986-1994) e Finmeccanica (1986-1990). Dal 1986 al 1990 Amministratore Delegato di SOFIN S.p.A.. Dal 1990 al 1994 membro del Transitional Team per la costituzione della BERS-Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo ed in seguito Direttore delle operazioni della Banca. Negli anni 1981-1982 è stato Direttore Generale della NOMISMA S.p.A.. Presso l'IRI, nel 1983, ha assunto la carica di Dirigente superiore e Segretario esecutivo del Comitato per la ristrutturazione e la Privatizzazione e dal 1984 fino al 1986 di Responsabile del Dipartimento Strategia e Studi.

➤ *Massimo Romano, 46 anni – Consigliere (indicato nella lista formulata da Enel S.p.A.)*

Dal 1990 al 1994 è stato responsabile dei Rapporti Istituzionali di ILVA S.p.A (gruppo IRI). Direttore delle Relazioni Esterne del Gruppo Lucchini dal 1994 al 1997, è entrato in Enel nel 1997 come direttore dei Rapporti Istituzionali. Dal 1999 ha assunto la responsabilità della Direzione Affari Istituzionali ed Internazionali, che dal febbraio 2004 ha integrato le attività della Direzione Affari Regolamentari. Membro del consiglio direttivo dell'Istituto di Economia Politica dell'Energia e dell'Ambiente

dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano, ricopre anche il ruolo di senior advisor della task force per l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano istituita dal Ministro degli Affari Esteri. Membro della Giunta di Confindustria e del Comitato Direttivo di Assoelettrica, dal marzo 2004 è anche Consigliere di Amministrazione di TERNA S.p.A..

➤ *Franco Smurro, 48 anni - Consigliere (indicato nella lista formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)*

Laureato in Pedagogia presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Dopo una collaborazione accademica presso la II^a Cattedra di Pedagogia Speciale dell'Università "La Sapienza" di Roma nell'anno 1986/1987, inizia la sua carriera manageriale in Telecom Italia S.p.A. nella Direzione Relazioni Esterne dal 1987 fino al 1997. Dal 1997 fino al 2001 svolge attività di consulenza presso l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e, fino al 2002, presso la Nortel Networks S.p.A. e, presso la Bull S.p.A., fino al 2004. Da maggio 2005 è Consigliere di Amministrazione di Asteimmobiliari S.p.A.. Tutti gli Amministratori dedicano il tempo necessario a un proficuo svolgimento dei loro compiti, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori della Società, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Gli amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente

Nel corso dell'esercizio 2005 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 9 riunioni durate in media circa 2 ore e 20 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale.

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'Assemblea e – al pari dell'Amministratore Delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società.

Al Presidente compete inoltre – in base a deliberazione consiliare del 2 novembre 2005 – il compito di (i) curare i rapporti della Società in Italia e all'estero con le istituzioni, con enti e organismi pubblici e amministrativi, nazionali e internazionali, sia centrali che

periferici, istituti finanziari, bancari, assicurativi e previdenziali, enti privati e persone fisiche e giuridiche, curando le relative relazioni internazionali, in coordinamento con l'Amministratore Delegato, nonché (ii) sovrintendere alle attività di *auditing* interno.

Amministratori non esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione si compone per la maggior parte di membri non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), tali da garantire, per numero e autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, gli altri 9 membri del Consiglio di Amministrazione (Luigi Roth, Luigi De Paoli, Mario Garraffo, Salvatore Machì, Carmine Macrì, Piero Giuseppe Maranesi, Massimo Ponzellini, Massimo Romano, Franco Smurro) devono ritenersi tutti non esecutivi.

Si segnala, infatti, al riguardo, che anche il Presidente non risulta ricoprire un ruolo esecutivo, in quanto le indicate e pur rilevanti funzioni rivestite in ambito aziendale – connesse tanto al ruolo, riconosciutogli dalle previsioni statutarie, di garante della applicazione di una corretta *corporate governance* in seno al Consiglio di Amministrazione, quanto ai compiti di rappresentanza attribuitigli dal Consiglio stesso, nonché ai compiti di vigilanza sulle attività di *auditing* interno – non si concretano in specifiche deleghe gestionali.

Amministratori indipendenti

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati ed in attuazione di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione del 2 novembre 2006 ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo ai seguenti 8 Amministratori non esecutivi: Flavio Cattaneo, Luigi De Paoli, Mario Garraffo, Salvatore Machì, Carmine Macrì, Piero Giuseppe Maranesi, Massimo Ponzellini, Franco Smurro. Successivamente, nella medesima seduta, il Consigliere Flavio Cattaneo è stato nominato Amministratore Delegato della Società ed allo stesso sono state conferite le necessarie deleghe gestionali. Conseguentemente, risultano indipendenti i restanti 7 Amministratori non esecutivi.

In particolare, vengono qualificati come indipendenti i Consiglieri che:

(i) non intrattengono (direttamente, indirettamente o per conto di terzi) né hanno di recente intrattenuto relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con

l'Amministratore esecutivo o con l'azionista di controllo di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;

(ii) non sono titolari (direttamente, indirettamente o per conto di terzi) di partecipazioni azionarie di entità tale da consentire loro di esercitare il controllo ovvero un'influenza notevole sulla Società, neanche attraverso la partecipazione a patti parasociali;

(iii) non sono stretti familiari dell'Amministratore esecutivo o di soggetti che si trovino nelle situazioni sopra indicate ai punti (i) ed (ii).

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori, esecutivi e non, la presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei Comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Comitati

Comitato per le remunerazioni

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per le remunerazioni, con il compito di formulare al Consiglio medesimo proposte (i) per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, nonché (ii) per la determinazione dei criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società e delle sue controllate, sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 novembre 2005, si è proceduto alla ricostituzione del Comitato ed alla nomina dei componenti. Il Comitato per le remunerazioni risulta attualmente composto da Massimo Ponzellini (con funzioni di coordinatore), Mario Garraffo, Massimo Romano, Luigi Roth e Franco Smurro, tutti Amministratori non esecutivi, a maggioranza, indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2005 il Comitato per le remunerazioni ha tenuto 6 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di 1 ora ciascuna.

Il Comitato per le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge un ruolo di primo piano ai fini dell'implementazione in ambito aziendale di appositi piani di *stock option* rivolti alla dirigenza, intesi quali strumenti di incentivazione e di fidelizzazione finalizzati ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza

adeguati, sviluppandone ulteriormente il senso di appartenenza e assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

Inoltre, per quanto riguarda la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, il Comitato, nel corso del 2005 si è occupato di formulare al Consiglio di Amministrazione specifiche proposte che prevedono che una parte di tali compensi sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed al raggiungimento di obiettivi specifici.

Nelle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2005, il Comitato per le remunerazioni ha analizzato, formulando le relative proposte al Consiglio di Amministrazione, un sistema di incentivazione fondato su un piano di *stock option* rivolto all'alta dirigenza del Gruppo Terna e il relativo regolamento attuativo nonché un piano di incentivazione, destinato al management della Società non coinvolto nel piano di *stock option*, che prevede il pagamento di un premio se, nel medio periodo, saranno raggiunti specifici obiettivi di redditività e sarà superata una soglia di valore del titolo TERNA.

Comitato per il controllo interno

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato altresì costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 novembre 2005, si è proceduto alla ricostituzione del Comitato per il controllo internodefinendone, in particolare, i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento di quest'ultimo;
- valutare il piano di lavoro redatto dal preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- valutare, unitamente ai responsabili amministrativi della Società e alla Società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- riferire su base almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- svolgere gli ulteriori compiti eventualmente demandati dal Consiglio di Amministrazione, specie per quanto concerne i rapporti con la Società di revisione.

A seguito del segnalato rinnovo del Consiglio di Amministrazione si è proceduto in data 16 novembre 2005 alla nomina dei componenti il Comitato per il controllo interno, che risulta attualmente composto da Mario Garraffo (con funzioni di coordinatore), Luigi De Paoli, Salvatore Machì, Carmine Macrì e Piero Giuseppe Maranesi, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2005 il Comitato per il controllo interno ha tenuto 7 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di 1 ora e 35 minuti ciascuna, alle quali ha preso parte il Sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate.

Nel corso dell'esercizio 2005 il Comitato per il controllo interno si è soffermato in particolare sull'informativa da fornire al Consiglio di Amministrazione in merito alle operazioni con parti correlate, nonché all'adozione dei principi contabili IFRS/IAS in ambito aziendale e sul conseguente adeguamento dei sistemi informativi. Il Comitato ha altresì esaminato le linee di indirizzo per il sistema di controllo interno e per l'attività di audit, incontrando anche la Società di revisione.

Collegio Sindacale

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalla legislazione speciale ai sindaci delle società con azioni quotate, quali integrati attraverso apposite previsioni statutarie; essi non possono inoltre, in base allo statuto, ricoprire la carica di sindaco effettivo in cinque o più società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati.

Analogamente a quanto disposto per il Consiglio di Amministrazione, lo statuto prevede che la nomina dell'intero Collegio Sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale.

E' inoltre previsto che le liste vengano depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale almeno 10 giorni prima della data dell'Assemblea. Al fine di assicurare una procedura trasparente per la nomina del

Collegio Sindacale, un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati forma oggetto di deposito presso la sede sociale contestualmente alle liste, nonché di immediata pubblicazione sul sito internet della Società, in base a uno specifico richiamo che è inserito nell'avviso di convocazione dell'Assemblea Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria del 1° aprile 2005, ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007 e risulta attualmente composto dai seguenti membri effettivi, di cui si riporta un breve profilo professionale, unitamente alla indicazione delle liste di relativa provenienza:

➤ *Giovanni Ferreri, 71 anni (indicato nella lista formulata da Enel S.p.A.)*

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ha conseguito il titolo di avvocato nel 1961 e dal 1975 è patrocinante in Cassazione. E'altresì revisore contabile e contitolare con Gianfranco Graziadei dello Studio legale internazionale Graziadei – Ferreri, con sede principale in Roma e stabilmente operante in Milano, Monaco di Baviera e New York. Riveste anche la carica di Vice Presidente dell'A.S Roma SpA..

➤ *Giancarlo Russo Corvace, 53 anni (indicato nella lista formulata da Enel S.p.A.)*

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università LUISS di Roma, ha quindi conseguito un *master* in *Business Administration* presso la Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino. Dottore commercialista e revisore contabile, fino al 1985 ha svolto la propria attività presso il Dipartimento degli Affari Finanziari della Banca Nazionale del Lavoro ed ha rivestito, fino al 1988, l'incarico di Amministratore Delegato nella società Ifigest Fiduciaria Sim S.p.A. (oggi Banca Ifigest).

Dal 1989 è partner dello Studio legale Graziadei - Ferreri presso la sede di Roma.

➤ *Roberto Tasca, 44 anni (indicato nella lista formulata da investitori istituzionali)*

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi". Dal 2001 è Professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Bologna. Tra il 1992 ed il 2000 ha svolto diversi incarichi universitari di docenza presso l'Università di Bologna e l'Università Luigi Bocconi di Milano. E' autore di numerosi saggi e monografie su varie tematiche dell'economia dell'intermediazione finanziaria, nonché docente presso la SDA Bocconi e l'Università di Bologna di diversi Master.

Nel corso dell'esercizio 2005 il Collegio Sindacale ha tenuto 7 riunioni durate in media circa 2 ore ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi.

Sistema di controllo interno

In materia di controllo interno la Società risulta dotata di un apposito sistema, cui è affidata la missione (i) di accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza ed economicità, nonché (ii) di garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale e (iii) di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne e alle direttive e indirizzi aziendali aventi la finalità di garantire una sana ed efficiente gestione.

Il sistema di controllo interno si articola in due distinte tipologie di attività:

- il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società controllate svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- l'*audit*, demandato all'apposita funzione aziendale della Società e finalizzato essenzialmente alla identificazione e al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di *monitoring* dei controlli di linea, sia in termini di adeguatezza dei controlli medesimi sia in termini di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione. L'attività di *audit* in oggetto è pertanto estesa a tutti i processi aziendali della Società e delle società controllate e ai relativi responsabili è rimessa sia l'indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie sia l'esecuzione di attività di *follow-up* intese a verificare i risultati delle azioni suggerite.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione, che provvede – con l'assistenza del Comitato per il controllo interno – a fissarne le linee di indirizzo e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente.

L'Amministratore Delegato ha il compito di dare attuazione agli indirizzi del sistema di controllo interno definiti dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle indicazioni dell'apposito Comitato mediante la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema di controllo interno, di cui nomina un preposto e assicura l'idoneità dei mezzi a disposizione per lo svolgimento delle attività di competenza.

Il preposto al controllo interno (individuato nel responsabile della funzione *audit* della Società) non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, coordina le funzioni deputate al controllo interno nell'ambito della Società e delle sue controllate e riferisce regolarmente del proprio operato all'Amministratore Delegato ed al Presidente nonché, con cadenza semestrale (salvo che le circostanze richiedano un più tempestivo ragguglio), al Comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale.

Operazioni con parti correlate

Nell'ambito della Società e delle sue controllate sono state predisposte le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

Sotto il profilo della correttezza procedurale si prevede che, in presenza di tali operazioni, gli Amministratori che hanno un interesse (anche potenziale o indiretto) nell'operazione:

- informino tempestivamente il Consiglio di Amministrazione circa l'esistenza di tale interesse, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;
- si allontanino dalla riunione consiliare al momento della deliberazione, ove ciò non pregiudichi la permanenza del *quorum* costitutivo.

Inoltre, in tali casi, le deliberazioni consiliari provvedono a motivare adeguatamente le ragioni e la convenienza dell'operazione.

Sotto il profilo della correttezza sostanziale – al fine di garantire l'equità delle condizioni pattuite in occasione di operazioni con parti correlate e qualora ciò sia richiesto dalla natura, dal valore o da altre caratteristiche della singola operazione – si prevede che il Consiglio di Amministrazione si avvalga dell'assistenza di esperti indipendenti per la valutazione dei beni oggetto dell'operazione stessa e per lo svolgimento delle attività di consulenza finanziaria, legale o tecnica.

Trattamento delle informazioni riservate

Nella seduta del 2 aprile 2004 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un apposito regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e le sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*.

Tale regolamento è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa ai dati

aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva. Gli Amministratori e i Sindaci della Società sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale regolamento e a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti.

Il regolamento rimette in via generale alla responsabilità dell'Amministratore Delegato della Società e degli organi delegati delle società controllate la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con l'Amministratore Delegato della Società.

Il regolamento stesso istituisce inoltre specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni *price sensitive* – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari e investitori istituzionali).

Nella medesima seduta del 2 aprile 2004 il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato il codice di comportamento in materia di *internal dealing*, in osservanza alle disposizioni regolamentari dettate da Borsa Italiana S.p.A.. Tali disposizioni pongono a carico delle società con azioni quotate un obbligo di trasparenza verso il mercato circa le operazioni di rilievo, aventi a oggetto strumenti finanziari delle medesime società o di loro controllate, che risultino compiute da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso a informazioni *price sensitive* (cd. "persone rilevanti").

Rispetto alla disciplina di riferimento dettata da Borsa Italiana, il codice di comportamento adottato da TERNA si caratterizza per i seguenti elementi qualificanti, ritenuti idonei a elevarne adeguatamente i contenuti sotto il profilo qualitativo:

- applicazione degli obblighi di trasparenza in materia di *internal dealing* a circa quaranta "persone rilevanti" nell'ambito della Società e delle sue controllate (in aggiunta agli Amministratori ed ai Sindaci effettivi di TERNA). Al fine di garantire un'adeguata flessibilità del perimetro delle "persone rilevanti" è inoltre prevista la possibilità di un'estensione degli indicati obblighi di trasparenza ad altri soggetti, la cui individuazione viene rimessa disgiuntamente al Presidente e all'Amministratore Delegato della Società;
- dimezzamento delle soglie di rilevanza delle operazioni da comunicare al mercato con periodicità trimestrale (da 50.000 a 25.000 euro) ovvero senza indugio dopo la relativa effettuazione (da 250.000 a 125.000 euro);

- applicazione degli obblighi di trasparenza anche alle operazioni di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione compiute dalle “persone rilevanti”;
- divieto per le “persone rilevanti” di compiere operazioni (diverse da quelle concernenti diritti di opzione) nel corso dei 30 giorni che precedono l’approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di TERNA. È inoltre previsto che il Consiglio medesimo possa individuare ulteriori *blocking periods* nel corso dell’anno, in concomitanza di particolari eventi;
- allestimento di un adeguato sistema sanzionatorio a carico delle “persone rilevanti” che violano le disposizioni del codice di comportamento.

Il regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate ed il codice di comportamento in materia di *internal dealing* segnalati sono in corso di revisione in vista dell’entrata in vigore delle recenti norme in materia di *market abuse* e dei regolamenti attuativi.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l’instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali;

dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto sia della procedura per la comunicazione all’esterno di documenti e informazioni aziendali sia dei principi contenuti nella “Guida per l’informazione al mercato”.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni della Società, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto a istituire nell’ambito della Società (i) un’area *investor relations*, attualmente collocata a staff dell’Amministratore Delegato e (ii) un’area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla “Direzione Segreteria Societaria e Legale”.

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.terna.it), all’interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali, statuto sociale

e regolamento delle assemblee, informazioni e documenti in tema di *corporate governance*, codice etico, modello organizzativo e gestionale ex decreto legislativo n. 231/2001).

Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'Assemblea quale momento privilegiato per l'instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.

Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è provveduto a introdurre nello statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Inoltre, con delibera assembleare del 3 marzo 2004, la Società si è dotata di un apposito regolamento finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

Tale regolamento, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo statuto. I contenuti del regolamento sono allineati ai modelli più evoluti appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate.

Codice Etico

Sin dal mese di maggio 2002 il Consiglio di Amministrazione di TERNA ha deliberato l'adozione del codice etico (aggiornato nel marzo 2004), nella consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dalla Società, ed in considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholders* quanto dalla buona reputazione di TERNA (sia nei rapporti interni sia verso l'esterno).

Tale codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su *standard* improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholders*. In particolare, il codice etico si articola in:

- principi generali nelle relazioni con gli *stakeholders*, che definiscono in modo astratto i valori di riferimento cui Terna si ispira nello svolgimento delle proprie attività. Nell'ambito di tali principi si ricordano in particolare: l'onestà, l'imparzialità, la correttezza in caso di potenziali conflitti di interesse, la riservatezza, la valorizzazione dell'investimento azionario, il valore delle risorse umane, la trasparenza e completezza dell'informazione, la qualità dei servizi, la tutela dell'ambiente;
- criteri di condotta verso ciascuna classe di *stakeholders*, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori della Società sono tenuti ad attenersi per garantire il rispetto dei principi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici;
- meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo preordinato ad assicurare l'osservanza del codice etico e il suo continuo miglioramento.

Il Codice Etico adottato da TERNA, in ragione dell'uscita della Società dal Gruppo Enel ed all'integrazione del ramo d'azienda GRTN è in corso di aggiornamento.

Modello organizzativo e gestionale

Sin dal mese di dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione di TERNA ha deliberato l'adozione del modello organizzativo e gestionale del Gruppo Enel (integrato nel luglio 2003) rispondente ai requisiti del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

In data 24 giugno 2004 il Consiglio di Amministrazione di TERNA ha varato un proprio modello organizzativo e gestionale che, pur ricalcando nei suoi contenuti la struttura del modello precedente, ne aggiorna e ne modifica alcune disposizioni in considerazione della intervenuta quotazione in borsa delle azioni della Società.

Nella sua impostazione il modello risulta articolato in tre parti:

- una "parte generale", in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del decreto legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'organo di controllo interno chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio;

- una “parte speciale A”, concernente i reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- una “parte speciale “B” relativa ai reati societari.

Tale modello è coerente nei contenuti con quanto previsto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con la *best practice* e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti garanzie di una gestione efficiente e corretta.

Il Modello approvato è, allo stato, in corso di revisione in ragione di successivi interventi legislativi che hanno ampliato l’ambito dei reati previsti dal decreto legislativo n. 231/2001 nonché in conseguenza dell’acquisizione del ramo d’azienda del GRTN.

Il Consiglio di Amministrazione di TERNA del 21 dicembre 2005, anche in vista della revisione in atto del “Modello di organizzazione e di gestione ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231” adottato dalla Società e considerate le dimensioni della Società, ha approvato la modifica della composizione dell’Organismo di Vigilanza di TERNA istituito ai sensi dello stesso decreto legislativo 231/01 e previsto dal citato modello da monocratica a collegiale.

Vengono qui di seguito allegate tre tabelle che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nella seconda sezione del documento.

TABELLA 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati di TERNA

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazioni		Eventuale Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Esecutivi	Non-esecutivi	Indipendenti	(v)	Numeri di altri incarichi (vi)	(vii)	(v)	(vii)	(v)	(vii)	(v)	(vii)	(v)
Presidente	Luigi Roth (i)		X		100%	3			X	50%	Non esistente			
Amministratore Delegato	Flavio Cattaneo (i)	X			100%	-								
Consigliere	Luigi De Paoli (i)		X	X	66,6%	-	X	100%						
Consigliere	Mario Garraffo (i)		X	X	100%	4	X	100%	X	100%				
Consigliere	Carmine Macri (i)		X	X	66,6%	-	X	0%						
Consigliere	Piero Giuseppe Maranesi (i)		X	X	100%	-	X	100%						
Consigliere	Massimo Ponzellini (i) (ii)		X	X	100%	4			X	100%				
Consigliere	Franco Smurro (i)		X	X	100%	-			X	50%				
Consigliere	Salvatore Machi (ii)		X	X	100%	2	X	100%						
Consigliere	Massimo Romano (ii)		X		100%	-			X (viii)	100%				
Presidente	Fulvio Conti (iii)		X		100%	15								
Amministratore Delegato	Sergio Mobili (iii)	X			100%	1								
Consigliere	Luca Arnaboldi (iii)		X	X	66,6%	1	X	66,6%						

Consigliere	Paolo Cantarella (iii)		X	X	83,3%	-			X	100%	
Consigliere	Davide Croff (iii)		X	X	66,6%	1	X	100%			
Consigliere	Claudio Machetti (iii)		X		83,3%	14			X	50%	
Consigliere	Paolo Ruzzini (iii)		X		83,3%	2			X	100%	
Consigliere	Salvatore Sardo (iv)		X		0%	-					
<i>Quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione: 1% del capitale sociale											
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2005:		CdA: 9		Comitato Controllo Interno: 7		Comitato Remunerazioni: 6		Comitato Nomine: N.A.		Comitato Esecutivo: N.A.	

NOTE

- i) In carica dal 2 novembre 2005.
- ii) L'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalle minoranze azionarie. (Si segnala che si è proceduto per la prima volta all'applicazione del voto di lista in occasione dell'Assemblea del 2 novembre 2005).
- iii) In carica fino al 2 novembre 2005.
- iv) In carica fino al 30 giugno 2005.
- v) In queste colonne sono indicate le percentuali di partecipazione di ciascun amministratore rispettivamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati. Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.
- vi) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
- vii) In queste colonne è indicata con una "X" l'appartenenza di ciascun amministratore ai Comitati.
- viii) Componente del Comitato dal 16 novembre 2005.

TABELLA 2: Struttura del Collegio Sindacale di Terna

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio(ii)	Numero di altri incarichi(iii)
Presidente	Giovanni Ferreri	100%	1
Sindaco effettivo	Giancarlo Russo Corvace	100%	-
Sindaco effettivo	Roberto Tasca (i) (iv)	100%	-
Sindaco supplente	Bruno Franceschetti (iv)	N.A.	-
Sindaco supplente	Vito Di Battista (i) (iv)	N.A.	-
Sindaco effettivo	Bruno Franceschetti (v)	100%	-
Sindaco supplente	Daniela Gallucci (v)	N.A.	-
Sindaco supplente	Fabrizio Orazi (v)	N.A.	-
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2005: 7			
<i>Quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale: 1%			

NOTE

- i) Il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalle minoranze azionarie.
- ii) Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.
- iii) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati.
- iv) In carica dal 1° aprile 2005.
- v) In carica fino al 1° aprile 2005.

TABELLA 3: Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e l'approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La Società ha approvato un regolamento di Assemblea?	X		
Il regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La Società ha nominato il preposto al controllo interno?	X		
Il preposto è gerarchicamente indipendente da responsabili di aree operative?	X		
Inquadramento organizzativo del preposto al controllo interno	Responsabile della funzione "internal auditing"		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti del responsabile <i>investor relations</i>	<p>Investor Relations è l'unità incaricata per i rapporti con gli investitori istituzionali. <i>Investor Relations</i> – Via Arno n. 64 00198 Roma – tel. 06.8313 8145 - fax 06.8313 8389 e-mail: www.investor.relations@terna.it</p> <p>La Direzione Legale e Segreteria Societaria è incaricata per i rapporti con azionisti individuali . <i>Segreteria Societaria</i> – Via Arno n. 64 00198 Roma – tel. 06.83138136 – 06 8313 8376 – fax 06.8313 8317 e-mail: www.azionisti.retail@terna.it</p>		